

Trieste, 10 maggio 1913

Chiarissimo signor Professore,

a istanza del mio amico prof. Steyer di Innsbruck, mi permetto di rivolgermi alla Sua cortesia per una questione forse micologica. Le rive del nostro porto sono rivestite d'una vegetazione di *Enteromorpha* che ricopre le pietre dei moli dovunque. Lungo certi tratti, e precisamente in prossimità degli sbocchi delle cloache, questa vegetazione, veduta dall'alto, appare di color bianchiccio. Esaminando le alghe da vicino, si scopre che il colore bianchiccio è dovuto a un fitto rivestimento

di filamenti bianchi parassiti sulle Entero-
morfe. Li pensò subito che potesse trat-
tarsi di funghi, e un saggio di quel mate-
riale venne spedito a Berlino all' "Ufficio per
l'igiene dell'acqua". L'ufficio berlinese rispose
che si trattava appunto di funghi. Però dalla
risposta ottenuta dal micologo prof. Palla di
Graz, parrebbe che i filamenti siano delle
alghe epifite.

Ora il prof. Steyer che sta occupandosi
dell'interessante fenomeno, desidererebbe sapere
qualche cosa di positivo circa la natura di
quei filamenti; e mi ha pregato di

rivolgermi alla Sua autorità di micologo
 per il desiderato schiarimento. Io mi permetto
 perciò di inviarle (come campione senza valore)
 un tubetto contenente dell' *Enteromorpha* raccolta
 nel nostro porto, fissata in formalina all' 8%.
 Le sarei molto obbligata se Ella vorrà indi-
 carmi se quelle problematiche vegetazioni
 epifitiche sono funghi o altro.

E mentre Le chiedo scusa per la libertà
 che mi sono presa, mi Le rafferma

Seo devotissimo

M. Scenta

Dr. MARIO STENTA

TRIESTE - Via G. P. da Palestrina, 4.

